



DOCUMENTO POLITICO-PROGRAMMATICO UIL LIGURIA

La Road MAP per il futuro del lavoro tra etica, innovazione e crescita sociale

PREMESSA POLITICA

Il Congresso regionale della UIL Liguria consegna al prossimo mandato una responsabilità precisa: trasformare il patrimonio emerso dai congressi di categoria in una piattaforma confederale unitaria, capace di parlare ai luoghi di lavoro, ai pensionati, ai giovani, alle famiglie, alle imprese e alle istituzioni. In un tempo segnato da guerre, instabilità economica, transizioni produttive, crisi demografica, aumento delle disuguaglianze e indebolimento dei servizi pubblici, la UIL Liguria riafferma la propria identità laica, riformista, autonoma e profondamente radicata nei territori. Questa road map rappresenta la base politica del confronto con Regione Liguria, Comuni, enti locali, autorità di sistema, università, parti datoriali e soggetti sociali, con l'obiettivo di costruire una Liguria più giusta, più sicura, più produttiva e più coesa.

1. LAVORO, SALARI, SICUREZZA E RAPPRESENTANZA

Il primo asse del mandato è la qualità del lavoro. La Liguria non può fondare il proprio sviluppo su lavoro povero, precarietà, part-time involontario, appalti al massimo ribasso, contratti pirata e dumping contrattuale. La UIL Liguria si impegna a sostenere rinnovi contrattuali tempestivi, recupero reale del potere d'acquisto di salari e pensioni, defiscalizzazione degli aumenti contrattuali, riduzione del cuneo fiscale sui redditi medio-bassi e rafforzamento della contrattazione di secondo livello. In ogni settore dovrà valere il principio: stesso lavoro, stessi diritti fondamentali. Per questo chiediamo una legge sulla rappresentanza, l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, clausole sociali efficaci nei cambi di appalto e controlli più incisivi lungo tutte le filiere. La sicurezza resta il punto non negoziabile: la campagna "Zero morti sul lavoro" deve tradursi in più prevenzione, formazione, ispezioni, protocolli di legalità, ruolo effettivo di RLS e RLST e responsabilità piena di imprese e stazioni appaltanti.

2. WELFARE PUBBLICO, SANITÀ TERRITORIALE E DIRITTI DI CITTADINANZA

Sanità pubblica, sistema sociosanitario, enti locali, servizi educativi e sociali sono il cuore della coesione regionale. Ogni riforma dovrà essere accompagnata da confronto vero con il sindacato, piani assunzionali straordinari, stabilizzazioni, valorizzazione professionale, integrazione tra ospedale e territorio e rafforzamento di pronto soccorso, medicina territoriale, Case e Ospedali di Comunità. La Liguria, regione tra le più anziane d'Europa, deve diventare un laboratorio avanzato del welfare della longevità: non autosufficienza, assistenza domiciliare, RSA, disabilità, salute mentale, medicina di prossimità, contrasto alla solitudine e sostegno ai caregiver devono essere assi prioritari. Gli enti locali vanno messi nelle condizioni di garantire servizi omogenei dalle città alle aree interne, con organici adeguati, digitalizzazione al servizio delle persone, valorizzazione della Polizia Locale e una vera contrattazione sociale territoriale. La UIL Liguria contrasterà ogni processo che produca sanità, trasporti, scuola o servizi di serie A e di serie B.

3. POLITICA INDUSTRIALE, INFRASTRUTTURE, ENERGIA E TRANSIZIONE GIUSTA

La Liguria deve restare regione industriale, portuale, manifatturiera, energetica e della conoscenza, non solo piattaforma logistica o vetrina turistica. Serve una politica industriale regionale e nazionale

La Road MAP per il futuro del lavoro tra etica, innovazione e crescita sociale



fondata su investimenti, ricerca, infrastrutture, aree produttive, energia accessibile, tutela delle filiere e difesa delle competenze. Genova deve integrare porto, cantieristica, siderurgia, energia, farmaceutico, digitale, ricerca e servizi avanzati. La Spezia deve consolidare difesa, dimensione subacquea, nautica, cantieristica, Miglio Blu, energia e indotto. Savona e Imperia hanno bisogno di risposte vere sulle aree di crisi, sull'energia, sull'automotive, sulle vetriere, sul ferroviario, sull'aerospazio e sulle filiere manifatturiere ancora presenti. Le grandi opere, la manutenzione del territorio, l'edilizia, il legno, il cemento e i materiali devono generare lavoro regolare, sicurezza e legalità. La transizione energetica e digitale va governata con tempi realistici, investimenti, formazione e confronto sindacale: innovazione e intelligenza artificiale non devono sostituire diritti e persone, ma produrre qualità del lavoro, nuove competenze e sviluppo sostenibile.

4. SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, FORMAZIONE E GIOVANI

Scuola, università, ricerca e formazione sono infrastrutture civili e produttive. La UIL Liguria rivendica una scuola pubblica radicata nei territori, capace di contrastare spopolamento, ridurre il numero degli alunni per classe, rafforzare il diritto allo studio, mettere in sicurezza gli edifici, superare il precariato e respingere dimensionamenti guidati solo da logiche numeriche. Università e ricerca devono essere sostenute con stabilizzazioni, programmazione pluriennale, fondi accessori, recupero salariale e valorizzazione di tutte le professionalità. La conoscenza deve dialogare con industria, pubblica amministrazione, sanità, energia, ambiente, cultura e terzo settore. Il mandato dovrà investire sui giovani: orientamento, apprendistato di qualità, formazione continua, ricambio generazionale, politiche abitative per studenti e lavoratori fuori sede, accesso stabile al lavoro e protagonismo sindacale delle nuove generazioni. Senza giovani, competenze e formazione non esiste futuro per la Liguria.

5. TERZIARIO, TURISMO, COMMERCIO, CULTURA, COMUNICAZIONI E SERVIZI

Terziario, turismo, commercio, vigilanza privata, multiservizi, telecomunicazioni, contact center, poste, comunicazione, editoria, cultura e spettacolo rappresentano una parte essenziale dell'economia e della vita civile ligure. La UIL Liguria si impegna a contrastare bassi salari, discontinuità occupazionale, orari frammentati, appalti poveri, contratti non rappresentativi e uso distorto della tecnologia. Il turismo deve crescere sulla qualità del lavoro, sull'allungamento della stagionalità, sulla contrattazione territoriale, sulla formazione e su infrastrutture adeguate, non su precarietà e sfruttamento. Il commercio di prossimità e i centri storici vanno difesi da desertificazione commerciale e speculazione urbanistica. Cultura, Teatro Carlo Felice, Orchestra Sinfonica di Sanremo, sistema editoriale, telecomunicazioni e servizio postale devono essere riconosciuti come infrastrutture sociali e civili. Poste, credito e servizi finanziari devono mantenere presidi territoriali, soprattutto nelle aree interne e per anziani, famiglie e piccole imprese.

6. MOBILITÀ, PORTI, LOGISTICA, AMBIENTE, AGRICOLTURA E PESCA

La Liguria vive di collegamenti, porti, trasporti, logistica, ferrovie, aeroporti, autostrade, mobilità urbana, servizi ambientali e collegamenti marittimi. La UIL Liguria chiede un utilizzo efficace e trasparente delle risorse europee e del PNRR, una programmazione infrastrutturale certa, continuità occupazionale nei cambi di appalto, sicurezza e qualità del lavoro in ogni segmento della filiera. Portualità e logistica devono generare valore, non precarietà. Anche agricoltura, pesca e agroalimentare sono presidi strategici di lavoro, territorio, ambiente e sicurezza alimentare: servono contrasto al lavoro nero e grigio, stabilità occupazionale, riconoscimento della gravosità, ammortizzatori per eventi climatici, bilateralità, formazione, ricambio generazionale e tutela delle



produzioni di qualità. La transizione ambientale deve essere giusta: non può scaricare i costi su lavoratori e imprese corrette né favorire dumping da chi non rispetta le stesse regole.

7. EQUITÀ FISCALE, PARITÀ, INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

Una Liguria più giusta richiede fiscalità equa, lotta a evasione ed elusione, contrasto alle rendite improduttive e difesa dei redditi da lavoro e da pensione. Il peso fiscale non può continuare a gravare soprattutto su lavoratori dipendenti e pensionati, mentre aumentano disuguaglianze, povertà e difficoltà abitative. La UIL Liguria sosterrà politiche per casa, trasporti, servizi pubblici locali, sostegno alle fragilità e accesso universale ai diritti. Parità di genere, contrasto alle discriminazioni, lotta alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro, sostegno alla genitorialità e conciliazione vita-lavoro dovranno attraversare ogni contrattazione e ogni politica pubblica. La digitalizzazione deve essere inclusiva, accessibile anche agli anziani e mai sostitutiva del rapporto umano nei servizi essenziali. La UIL Liguria ribadisce la propria contrarietà a ogni autonomia differenziata che possa accentuare divari territoriali e indebolire diritti universali.

IMPEGNO FINALE

Il prossimo mandato dovrà rafforzare la UIL Liguria come soggetto confederale autonomo, popolare e riformista: più presenza nei luoghi di lavoro, più formazione sindacale, più coordinamento tra categorie, più rapporto con pensionati e giovani, più contrattazione sociale e territoriale, più capacità di proposta verso le istituzioni. La nostra road map è chiara: difendere il lavoro, aumentare salari e pensioni, rafforzare welfare e servizi pubblici, rilanciare industria e infrastrutture, qualificare turismo e terziario, sostenere scuola, università e ricerca, governare transizioni energetiche e digitali, tutelare ambiente, agricoltura e pesca, contrastare disuguaglianze e costruire una Liguria più forte, più sicura, più inclusiva e più coesa.